

CONTESTAZIONE DURA IERI AL TEATRO MODENA

Gronda, dibattito con rottura

E l'interesse di Tursi va verso l'ipotesi di tracciato sopra il mercato di Bolzaneto

Il dibattito pubblico sulla gronda "scivola" verso il finale ma il penultimo incontro di ieri mattina al teatro Modena ha sancito, almeno per ora, la rottura del dialogo fra i comitati anti-gronda del Ponente e della Valpolvera e l'amministrazione comunale, mentre la sindaco, Marta Vincenzi, ha lasciato intendere, senza dirlo, qual è l'ipotesi di tracciato a cui Tursi guarda con più interesse, se pure puntando ad ulteriori modifiche.

Le premesse perché quello di ieri a Sampierdarena fosse un incontro ad alta tensione c'erano tutte, dopo le polemiche dei giorni scorsi fra i comitati e la Sindaco sia sulla sede scelta per il confronto di ieri, dedicato all'impatto della gronda sulle abitazioni, che sulle indiscrezioni di stampa relative alle ipotesi di tracciato che sarebbero privilegiate in vista della scelta finale, nonostante il dibattito pubblico sia ancora in corso. E le premesse non sono state smentite, perché dopo che la Sindaco ha il-

lustrato, fra interruzioni e contestazioni, gli impegni di Comune, Anas e Autostrade sulla ricollocazione delle famiglie "sfrattate" e sugli indennizzi, i comitati - circa i due terzi delle oltre mille persone che affollavano il Modena - hanno lasciato il teatro e hanno improvvisato un corteo per le vie di Sampierdarena. «Avendo un passato movimentista dico che aver abbandonato il dibattito è un segno di debolezza - ha commentato alla fine Vincenzi - Il consenso va costruito con la forza delle proprie argomentazioni, non sottraendosi al confronto».

All'inizio dell'incontro, invece, davanti al Modena ancora pieno, la Sindaco è intervenuta sulle polemiche suscitate dalle indiscrezioni secondo cui, di fatto, le due ipotesi di tracciato fra le quali verrà scelto quello da realizzare sarebbero quelle della gronda medio-alta (ipotesi 2) che passa sopra il mercato di Bolzaneto e della gronda bassa (ipotesi 5) con ricostruzione del

ponte Morandi a mare. «Fino alla fine del dibattito pubblico le varie ipotesi presentate sono tutte in campo - ha dichiarato Vincenzi - Un conto, però, è il ruolo della commissione tecnica che gestisce il dibattito pubblico, altra cosa è il ruolo del Comune. Una volta chiuso il dibattito, noi valuteremo le proposte che ci faranno Autostrade, che dovranno tenere conto anche di quello che i cittadini hanno detto in questi mesi. Nessuna delle ipotesi, però - ha precisato - sarà ripropone così com'è stata presentata all'inizio del dibattito pubblico, e Comune, Provincia e Regione diranno se giudicheranno condivisibile o meno la proposta di Autostrade. Intanto, però, il Comune si organizza per dire quali sono i suoi parametri di valutazione, e non ci si deve stupire se anche noi facciamo approfondimenti». «Non è un segreto - ha continuato la Sindaco - che noi diciamo che le opzioni che comportano maggiore abbattimento di case e più proble-

mi ambientali non saranno prese in considerazione, e lo confermo. Ma io non mi aspetto che alla fine "escano" le ipotesi 2 e 5, perché i tracciati proposti dovranno essere diversi da quelli di partenza, qualunque sia quello che si sceglierà. C'è ancora molto da lavorare, per esempio, sull'attraversamento di Voltri e sull'innesto con la A7». Affermazioni che, unite ad altre fatte dopo dalla Sindaco, rispetto alla volontà di salvaguardare Ansaldo Energia, che sarebbe comunque toccata dall'ipotesi del tracciato 5 (anche se meno rispetto all'ipotesi 4), e al fatto che si augura «che alla fine le case da demolire siano poche decine», fanno spostare l'ago della bilancia - almeno per quanto riguarda il Comune - a favore dell'ipotesi di gronda medio-alta (ipotesi 2), che "salva" Ansaldo Energia e che già adesso prevede il minore impatto sulle case, con 104 abitazioni da demolire e 162 abitanti da espropriare. Numeri che Tursi punta a ridurre ulteriormente.

ANNAMARIA COLUCCIA

Vincenzi: «Nessuno dei tracciati presentati all'inizio del dibattito pubblico potrà essere ripresentato alla fine da Autostrade così com'era». «Mi auguro che le case da demolire siano poche decine». Il tracciato medio-alto è quello con il minore impatto sulle abitazioni



Rush finale

Quello di ieri al Modena è stato il penultimo incontro del dibattito pubblico sulla gronda. L'ultimo appuntamento è fissato per il 29 aprile nell'auditorium di Palazzo Rosso, dalle 18 alle 20.30, dove la commissione tecnica presieduta da Luigi Bobbio esporrà la sua relazione finale, senza scegliere alcun tracciato.

Il tracciato

La Sindaco: «Le opzioni che comportano maggiore abbattimento di case e più problemi ambientali non saranno prese in considerazione da noi»

In consiglio

Marta Vincenzi ai comitati: «Aver abbandonato il confronto è un segno di debolezza». Arcadio Nacini: «Tutt'altro, la protesta contro la gronda si sta allargando»



Marta Vincenzi durante il suo intervento in un teatro Modena tappezzato di striscioni di contestazioni

[FOTOSERVIZIO LUCIANO ZEGGIO]

L'ACCORDO

Valori di mercato al settembre 2008 per le abitazioni da demolire

Le case che si trovano entro i 25 metri dal tracciato della gronda e che, quindi, dovranno essere demolite, saranno acquistate da Autostrade ad un valore di mercato non inferiore a quello del settembre 2008. Lo ha annunciato ieri la sindaco, Marta Vincenzi, illustrando i contenuti del preliminare d'intesa definito da Comune, Anas e Autostrade per l'Italia «per le azioni di rialloggiamento delle famiglie interessate dalla realizzazione della "gronda di Genova"».

■ **L'INTESA** «Quest'intesa è già acquisita e i suoi contenuti non potranno essere modificati, né peggiorati - ha assicurato Vincenzi - Lo strumento che abbiamo individuato per definire in dettaglio tutte le iniziative e le azioni da mettere in campo è quello di un accordo di programma fra Anas, Autostrade e Comune, che dovrà essere sottoscritto subito dopo la scelta del tracciato, prima che inizi la progettazione preliminare, e che potrà essere condiviso anche da Regione e Provincia».

■ **L'UFFICIO TECNICO** Il preliminare d'intesa prevede innanzitutto la costituzione di un ufficio tecnico, formato da Comune e Autostrade, che dovrà occuparsi del rialloggiamento delle famiglie "sfrattate" e degli interventi di «riqualificazione urbanistica e ambientale» lungo il tracciato della gronda. Quest'ufficio avrà una commissione tecnica per valutare, fra l'altro, le stime degli immobili che Autostrade dovrà comprare, e dopo la scelta del tracciato, saranno aperti almeno due sportelli nelle zone

Intesa preliminare fra Comune, Anas e Autostrade per l'Italia su indennizzi e ricollocazione delle famiglie da sfrattare. Le garanzie per i cittadini, le ipotesi di nuovi alloggi a Ponente e in Valpolcevera

interessate.

■ **INDENNIZZI** L'obiettivo indicato è quello del «raggiungimento di accordi bonari con i proprietari, che garantiscano il riconoscimento dell'effettivo valore di mercato degli stessi immobili, valore indipendente dalla realizzazione dell'infrastruttura autostradale». Di qui la scelta del settembre 2008 come riferimento, «perché i valori immobiliari non erano ancora scesi, e perché non erano ancora stati pubblicati i tracciati della gronda» ha spiegato Vincenzi. «I valori di mercato non potranno essere inferiori a quelli del settembre 2008 ma - ha precisato Paolo Tizzoni - potranno essere superiori se nel frattempo la situazione del mercato cambiasse. Quando si parla di valore di mercato, vuol dire che si terrà conto del valore di ogni casa così com'è, con tutti i miglioramenti di cui eventualmente è stata oggetto». Dovranno essere definiti, inoltre, il valore di terreni agricoli ed edifici rurali e gli indennizzi

per gli immobili che si trovano entro i 60 metri dal tracciato della gronda.

■ **RIALLOGGIAMENTO** L'indennizzo del valore di mercato è assegnato per tutti i proprietari, mentre le procedure di rialloggiamento degli sfrattati riguarda solo i residenti, per i quali la legge regionale prevede anche un ulteriore indennizzo di 40 mila euro. Proprietari e inquilini residenti che sceglieranno una ricollocazione autonoma avranno tutti i 40 mila euro, quelli che chiederanno al Comune una ricollocazione avranno un contributo aggiuntivo di 10 mila euro, e gli altri 30 mila euro saranno usati per il rialloggiamento. Per ricollocare chi si rivolgerà al Comune, saranno utilizzati alloggi esistenti o da costruire e la Sindaco ha detto che è già certa la disponibilità di 224 unità immobiliari a Ponente e di 727 in Valpolcevera, in gran parte da costruire, secondo proposte già presentate da privati indipendentemente dalla gronda. «Le aree individuate per la ricollocazione sono vicino alla case da demolire perché nessuno sia costretto ad andare da un'altra parte e - ha precisato Vincenzi - si terrà conto anche della tipologia delle case demolite».

■ **RIQUALIFICAZIONE** L'accordo di programma dovrà anche definire modalità d'indennizzo e ricollocazione delle attività produttive e come utilizzare la somma, che può variare dall'1 al 5% (si punta ad almeno 200 milioni) del valore totale della gronda, destinata per legge ad opere compensative sul territorio.

I PRECEDENTI

L'esperimento di Quezzi per i lavori sul Fereggiano



Quarantasette alloggi da demolire o da murare, e 46 ricollocazioni già concordate con le famiglie che adesso ci abitano. E' il bilancio positivo dell'operazione effettuata a Quezzi dal Comune d'intesa per la Protezione civile, nell'ambito dei lavori per la messa in sicurezza del torrente Fe-

reggiano e della viabilità nella zona. Ne ha parlato ieri al Modena, Paolo Tizzoni, direttore del settore Territorio di Tursi, spiegando che i percorsi di "accompagnamento" delle famiglie da sfrattare hanno portato ad accordi con tutte, per una nuova sistemazione, tranne una irrimediabile.

